



Progetti Estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in ECUADOR - 2023”

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
ENGIM	ECUADOR	TENA	139698	3
ENGIM	ECUADOR	NUEVA LOJA	201885	3

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
ENGIM – Via degli Etruschi 7 - Roma

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

Il Progetto si realizza in due province dell'Amazzonia ecuadoriana, dove risiede il 38% della popolazione amazzonica dell'Ecuador e gruppi indigeni appartenenti alle nazionalità Kichwa, Waorani, Siona, Secoya, Cofán, Shuar e Awá. Nello specifico il progetto si realizzerà a Nueva Loja e Tena di seguito descritte.

NUEVA LOJA (201885)

Contesto

Nueva Loja, capitale della Provincia di Sucumbíos, si trova nella parte nord-orientale dell'Ecuador. Secondo il Ministero dell'Agricoltura (2015), il 77,6% della superficie provinciale è composto da foresta primaria o secondaria (recuperata), il 17,7% del territorio è invece utilizzato per agricoltura e allevamento (in aumento del 3% rispetto all'anno 2000). La Provincia di Sucumbíos è molto importante anche per l'industria petrolifera e mineraria, con un contributo sul PIL nazionale pari al 3,5% e addirittura all'88% sul PIL provinciale.

Agricoltura resiliente e produzione responsabile

Il 37,7% della popolazione che vive in ambito rurale (che costituisce il 40,8% del totale della provincia), si dedica principalmente all'agricoltura.

Nel settore agricolo, il tentativo di inseguire logiche commerciali di incentivo della produttività agraria ed il passaggio a sistemi intensivi di monocultivo (es. palma africana o mais) hanno determinato una riduzione della fertilità del suolo. L'aumento dell'allevamento e dell'estrazione di legname ha fatto crescere il tasso di deforestazione (4.220 ettari/anno) ed ha esposto gli agricoltori alle conseguenze dei fenomeni climatici estremi tipici delle foreste pluviali (inondazioni, forti venti, siccità, etc). Anche l'industria estrattiva ha impattato fortemente sull'agricoltura di autosostentamento che rappresenta la principale fonte di sussistenza delle comunità rurali. I metodi produttivi nella provincia sono di tipo tradizionale e semi-intensivo. La tecnologia è semplice, con strumenti di agricoltura tradizionale: è presente infatti un deficit economico che non permette agli agricoltori di disporre di capitale da investire. La maggior parte degli agricoltori dispone di un orto o di una chakra vicino alla casa. e il resto del terreno è coltivato in forma estensiva. Nei piccoli orti predominano le coltivazioni a ciclo corto: riso, mais, plátano, yuca e ortaggi. Nelle coltivazioni estensive predominano caffè, cacao e palma.

Sono soprattutto le popolazioni indigene a dipendere strettamente dalle risorse naturali offerte dall'ecosistema amazzonico. I popoli indigeni rappresentano il 13,4% della popolazione provinciale ed includono gruppi di diverse etnie: Kichwa, Cofán, Shuar, Siona, Siecopay y Awa. Inoltre, queste comunità non sono adeguatamente rappresentate, tanto nei governi locali quanto in quello nazionale, e questo comporta una bassa capacità di incidenza sulle politiche di tutela e conservazione dei loro territori oltre che dei loro diritti.

Molte famiglie di piccoli agricoltori, avendo dato priorità a produzioni commerciali come il cacao e il caffè, non sono riusciti comunque a raggiungere una vera autonomia economica sia perché gli appezzamenti sono troppo piccoli, sia per la difficoltà di accesso ai mercati.

Uno dei problemi della Provincia è che le persone anziane sono le uniche che praticano l'agricoltura, aiutati a volte dalle donne: l'agricoltura, infatti, non attrae i giovani, che non la considerano un'attività di cui poter vivere. Gli agricoltori vendono i loro terreni per poter fornire un'educazione ai figli. Inoltre, la capacità amministrativa dei produttori è debole: si sa coltivare, ma non amministrare la produzione. Manca infatti informazione sui canali di commercializzazione. L'imprenditoria femminile raggiunge il 94%, e circa la metà delle aziende agricole appartiene a giovani tra i 18 e i 29 anni. Nell'intera provincia di Sucumbios sono solo 42 le reti associative di piccoli produttori agricoli. Si ritiene inoltre che il 13% dei piccoli produttori faccia ricorso a intermediari locali, che approfittano della scarsa capacità associativa, scarso potere contrattuale degli agricoltori, isolamento geografico e mancanza di informazione sui prezzi pagati in altri mercati (I Congreso de Investigación de Desarrollo Local y Emprendimientos, Ciencias Administrativas UG, 2016).

Il Ministero dell'Inclusione Economica e Sociale (MIES, 2015) dichiara che il 43% delle famiglie rurali vive in povertà estrema ed il 28% in povertà relativa, ovvero 10.583 famiglie rurali in condizioni di povertà. Infine, sono state trascurate le produzioni tradizionali per l'auto-consumo, con conseguente riduzione di varietà e bilanciamento della dieta sempre più dipendente da prodotti agro-industriali di bassa qualità anche a causa della scarsa conoscenza delle caratteristiche nutritive degli alimenti tradizionali. Questo elemento incide sulla denutrizione infantile, che, in alcune aree della provincia (Cascales e Cuyabeno), supera il doppio del dato nazionale (25%).

TENA (139698)

Tena, capitale della provincia del Napo, è situata alle porte dell'Amazzonia. La maggioranza della popolazione del Cantone di Tena è di origine indigena (36.530 su un totale di 60.880, INEC).

Agricoltura resiliente e produzione responsabile

La quasi totalità della popolazione indigena vive nelle zone rurali del Cantone (85%, INEC) o nella estrema periferia della città. Si tratta di luoghi insicuri e precari sia dal punto di vista idrogeologico-

ambientale che sociale e sanitario, ed in condizioni di povertà estrema.

Il Cantone di Tena ha uno degli indici di povertà più alti dell'Ecuador, calcolato sui bisogni base insoddisfatti: il tasso di povertà per NBI a livello provinciale (78,6%) è più alto della media nazionale (60,1%) ed è il quarto più alto tra tutte le province dell'Ecuador. Il dato medio inerente le aree rurali intorno a Tena è di 96,5%.

Circa il 41% della popolazione del Cantone di Tena vive nelle aree rurali: il 40,56% è composto da donne, mentre il 59,44% è costituito da uomini. Il 60% del settore agricolo è destinato soprattutto alla produzione di alimenti di sussistenza delle famiglie rurali, mentre il restante 40% dei prodotti è destinato alla commercializzazione a livello locale, provinciale, nazionale e internazionale. Le coltivazioni agricole prevalenti sono caffè, cacao, palmito, riso. La maggior parte delle famiglie si dedica ad agricoltura di sussistenza, attraverso la coltivazione di yuca e plátano.

Nonostante l'agricoltura rappresenta il 27,53% dell'economia del Cantone, la produzione locale stenta a decollare (la produzione agricola del Napo rappresenta il 3,4% del totale nazionale). Un importante problema dell'area è rappresentato dal fatto che i giovani non hanno incentivi per intraprendere la carriera agricola e sviluppare imprese proprie. Oltre a disagi relativi alle scarse vie di comunicazione, c'è inoltre molta poca esperienza nel commercio associativo. La difficoltà di accesso ai mercati e gli scarsi investimenti statali nei confronti dei piccoli produttori hanno reso più difficile la capacità di autonomia organizzativa delle famiglie contadine. Le organizzazioni di piccoli produttori costituiscono solo il 14,4% del numero totale dei produttori (5,649; Fonte Ministero dell'Agricoltura). Nell'intera provincia del Napo sono poco più di 30 le associazioni locali di piccoli agricoltori.

Le attività illegali e indiscriminate di sfruttamento delle terre, hanno danneggiato fortemente le coltivazioni e ridotto i terreni destinati all'auto-sussistenza, soprattutto tra le comunità indigene. Una delle forme tradizionali di autosostentamento più emblematiche della cultura agro-ecologica indigena consiste in un sistema di orti familiari ancestrali tramandati di madre in figlia chiamati 'chakra', nei quali convivono diverse specie vegetali, dalle piante medicinali agli ortaggi fino agli alberi da frutto, e che si contrappone alle monoculture intensive. Tuttavia oggi, la Chakra del Napo è in crisi, con effetti negativi sul sistema economico, sociale ed alimentare delle popolazioni kichwa. La capacità produttiva agricola delle comunità indigene del Cantone di Tena è diminuita in maniera costante (variazioni tra il -1% e il -5% annuo). Le principali cause sono dovute ai nuovi elementi destabilizzanti portati dal cambiamento climatico, ad esempio la diffusione di insetti, parassiti, erbe infestanti e malattie, a cui i coltivatori indigeni non erano abituati. Vista la diminuzione di redditività delle colture di cacao e caffè, gli uomini si dirigono sempre più verso le attività estrattive, riattivate grazie alle nuove licenze concesse dal governo nel territorio dal 2013 (le attività estrattive illegali mai interrotte). La chakra familiare rimane in mano alle donne (il 70% delle donne ha responsabilità esclusiva sulla gestione della chakra, dati ENGIM 2019) che però spesso si trovano in una condizione di sovraccarico dovendosi occupare anche della cura della casa e dei figli (16 ore al giorno di lavoro produttivo e domestico, dati Fond. Maquita 2019) e trovandosi vittime di una grave discriminazione di genere che si riproduce lungo le generazioni (solo 7,4 anni di istruzione ricevuta tra le donne rurali maggiori di 24 anni nella provincia del Napo, dati INEC). La maggior parte del territorio rurale è a vocazione forestale (38% contro l'1% a vocazione agricola).

Bisogni/Aspetti da innovare

I contesti descritti sopra sono accomunati dalla presenza di bisogni simili, legati prevalentemente alla bassa produttività dei sistemi agricoli tradizionali, trascurati a favore di coltivazioni agro-industriali di bassa qualità o attività estrattive. Entrambe le provincie sono inoltre caratterizzate dalla difficoltà di accesso ai mercati da parte dei piccoli produttori, a causa di mancanza di conoscenze amministrative e commerciali: si sa coltivare, ma non si sa come amministrare la produzione.

Nonostante il diritto al cibo, soprattutto locale, sia riconosciuto dalla Costituzione, e la Chakra Amazzonica sia considerata come sistema protetto sotto il profilo ambientale, agricolo, sociale e culturale, le logiche economiche hanno portato a trascurare le produzioni tradizionali per l'auto-consumo, con conseguente riduzione di varietà e bilanciamento della dieta sempre più dipendente da prodotti agro-industriali di bassa qualità anche a causa della scarsa conoscenza delle caratteristiche nutritive degli alimenti tradizionali.

In sintesi, i bisogni su cui il progetto intende intervenire sono:

- Scarsa capacità produttiva agricola delle famiglie indigene dei Cantoni di Tena e Nueva Loja
- Scarsa capacità di autonomia organizzativa e commerciale dei piccoli produttori agricoli
- Alti livelli di denutrizione tra i minori indigeni del Cantone di Tena.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

ENGIM è presente in Ecuador dal 1995 ed opera come ONG legalmente riconosciuta dallo Stato. Nel territorio di riferimento, il Cantone di Tena, ENGIM ha promosso la formazione di un'alleanza per la difesa della biodiversità e la sensibilizzazione sui rischi ambientali nel Cantone di Tena, anche grazie al contributo dei volontari di Servizio Civile e Corpi Civili di Pace, in collaborazione con la Congregación de San José, il Ministero dell'Ambiente, l'Università Amazzonica IKIAM, l'ONG francese Ishpingo e CARITAS Tena.

Inoltre, dal 2018 ha avviato un programma di tutela ambientale dell'ecosistema amazzonico e di promozione delle tradizioni ancestrali strettamente connesse al rispetto della Pachamama, attraverso l'implementazione dei seguenti progetti in collaborazione con la Congregación de San José:

- Conservazione e Buen Vivir GEF Napo (finanziatore: FAO);
- JUNTOS: piccoli produttori in rete per la produzione sostenibile di caffè, cacao e quinoa in Ecuador (finanziatore: Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo);
- Riabilitazione del sistema di acqua potabile a Campococha (finanziatore: Green Empowerment Foundation);
- Installazione di un sistema di acqua potabile e gestione delle acque reflue a Huamaurco (finanziatore: Green Empowerment Foundation).

PARTNER ESTERO:

- **Asociación Jatary**
- **Congregación de San José**
- **CARITAS Napo**
- **Vicariato Apostolico de Sucumbíos**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Sostenere le famiglie indigene di agricoltori e promuovere l'autosufficienza alimentare attraverso la diffusione di tecniche agricole sostenibili e la formazione imprenditoriale per le donne e i giovani.

Obiettivo Specifico

- Promuovere il rafforzamento dell'agricoltura familiare attraverso l'utilizzo di tecniche agro-ecologiche sostenibili
- Promuovere l'imprenditoria e la commercializzazione dei prodotti agricoli locali tra i giovani e le donne
- Diminuire i tassi di malnutrizione attraverso la valorizzazione dei prodotti della chakra

RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

PER LA SEDE DI TENA (139698)

Vol. 1, 2, 3

- Supporto alla realizzazione di un'area per il compostaggio da cui poi ricavare fertilizzante organico
- Supporto nella riproduzione di alberi alimentari tradizionali
- Collaborazione nella realizzazione di una Scuola di campo per produttori agricoli
- Collaborazione nella diffusione di buone pratiche agro-ecologiche
- Supporto nel potenziamento infrastrutturale e delle attrezzature per i processi post-raccolta
- Collaborazione nell'organizzazione dei percorsi di rafforzamento dei processi organizzativi e gestionali delle associazioni di produttori
- Collaborazione nell'organizzazione di infodays rivolti a donne e giovani disoccupate/i
- Supporto nell'organizzazione della formazione teorico-pratica per i partecipanti della Call for Business Ideas
- Supporto nella raccolta e nell'organizzazione della documentazione della Call for Business Ideas
- Supporto nella realizzazione di workshop di educazione alimentare con le donne e nelle scuole delle comunità beneficiarie
- Collaborazione nell'ideazione di un percorso di accompagnamento per 10 donne per comunità nella definizione di una dieta mensile
- Supporto nell'organizzazione di laboratori di trasformazione e conservazione casalinga degli alimenti
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

PER LA SEDE DI NUEVA LOJA (201885)

Vol. 1, 2, 3

- Supporto alla realizzazione di un'area per il compostaggio da cui poi ricavare fertilizzante organico
- Supporto nella riproduzione di alberi alimentari tradizionali
- Collaborazione nella realizzazione di una Scuola di campo per produttori agricoli
- Supporto nell'identificazione dei partecipanti delle formazioni
- Collaborazione nella raccolta dati sulle condizioni di vita delle famiglie partecipanti
- Supporto nell'organizzazione delle sessioni formative su auto-organizzazione

- Supporto nell'organizzazione logistica delle visite di scambio presso altre comunità
- Supporto nella realizzazione di materiale per le formazioni
- Supporto nella realizzazione di materiale informativo per la partecipazione a fiere
- Affiancamento negli incontri di pianificazione e valutazione delle attività

MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:

TENA (139698)

I volontari alloggeranno presso la stessa struttura di Casa Bonuchelli, in spazi messi a disposizione dalla controparte locale. Gli alloggi saranno in camere singole o doppie e saranno dotati di servizi igienici, cucina ben fornita con tutte le attrezzature necessarie per prepararsi i pasti, elettrodomestici. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Tena, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale, provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

NUEVA LOJA (201885)

I volontari alloggeranno presso un appartamento in affitto dedicato ai volontari, di cui ENGIM assume tutte le spese. L'alloggio è ubicato in una zona sicura di Nueva Loja, poco distante dal centro della città, a breve distanza da servizi e negozi di alimentari con cui l'Ente ospitante stipula delle convenzioni per garantire i beni necessari ai volontari. In caso di particolari necessità, l'OLP o il personale di riferimento locale provvedono alle specifiche forniture alla presenza del volontario.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediante dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi

- sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

- Disponibilità a lavorare durante i fine settimana, in occasione di campagne o eventi particolari;
- Disponibilità a contribuire al funzionamento di una struttura comunitaria;
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse in Ecuador o in Italia);
- Attenersi alle politiche interne dell'ente attuatore, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e altri rischi;
- il disagio di vivere in una stessa struttura a stretto contatto con altri volontari e che è allo stesso tempo centro d'accoglienza, dentro al quale vengono svolte parte delle attività del progetto e che viene utilizzato da una pluralità di attori.

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservare le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MINIMO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa

di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Tematiche di formazione
<p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Tena e Nueva Loja, Ecuador)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica dell'Ecuador e della sede di servizio - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali - Condivisione esperienze con gli operatori locali ed altri volontari internazionali
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - Presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - Presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 – Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani

<p>Modulo 5 – Metodologie e tecniche di educazione e sensibilizzazione ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza del sistema scolastico ecuadoriano e dei programmi didattici connessi al settore di intervento - Buone pratiche per i laboratori di educazione ambientale rivolti ai minori 	
<p>Modulo 6 - Metodologie e buone pratiche di valorizzazione di filiere agricole sostenibili</p> <ul style="list-style-type: none"> - Metodologie e buone pratiche di promozione dei prodotti agricoli tradizionali della foresta amazzonica - Principi ed elementi regolativi del marchio etico Chakra Amazzonica 	
<p>Modulo 7 - Metodologie di gestione e approccio con comunità indigene</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza della storia e dei costumi delle comunità indigene di Napo - Metodologie e pratiche di empowerment comunitario 	
<p>Modulo 8 – Metodologie di approccio nel rispetto dell’area di intervento</p> <ul style="list-style-type: none"> - Analisi e report sui servizi ecosistemici - Gestione sostenibile e tecniche di controllo delle risorse naturali - Metodologie e pratiche della chakra e dei processi di riforestazione 	

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.